

VareseNews

I docenti di scienze sperimentano nuovi modelli

Pubblicato: Martedì 6 Giugno 2017



Chi, da piccolo, non ha mai smontato i propri giocattoli per vedere come funzionavano? Quanta fisica c'è in un giocattolo? Chi non si è mai chiesto come mai il Limoncello o una spremuta d'arancia sono sempre torbidi? Quanta chimica c'è nella loro preparazione?

Ai **Molini Marzoli di Busto Arsizio**, si è tenuto il **ciclo di incontri formativi del Progetto Scienza in gioco**, corso di formazione rivolto agli **insegnanti di scienze dei licei scientifici** dell'ambito territoriale dell'Alto Milanese, in particolare a **90 docenti** dei licei scientifici di Gallarate, Varese, Magenta e Busto Arsizio.

L'istituto capofila, il **Liceo Scientifico Arturo Tosi di Busto Arsizio**, ha proposto e organizzato una serie di corsi d'aggiornamento per docenti di scienze, tenuti dalla **Prof.ssa Maria Rola** del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Gallarate e dalla **Prof.ssa Carmen Giovanelli** del Liceo Scientifico Tosi di Busto Arsizio, con l'obiettivo di proporre nuove idee per la didattica laboratoriale, secondo quanto previsto dalle indicazioni del Bando MIUR.

La rete dei licei si è costituita con la finalità di soddisfare il comune interesse alla **progettazione di percorsi didattici di laboratorio**, finalizzati alla concreta realizzazione del profilo in uscita degli studenti dell'indirizzo delle Scienze Applicate, secondo quanto stabilito dal DPR N° 89 del 15 marzo 2010 e alla formazione del proprio personale per lo sviluppo delle competenze professionali e al miglioramento della qualità dei servizi.

All'ultimo incontro, aperto e introdotto dalla Dirigente del Tosi, **Dott.ssa Patrizia Iotti**, sono intervenuti la Dott.ssa A. Brancaccio, Dirigente Scolastico D. G. Ordinamento MIUR, il Prof. S. Mobilio, Professore Ordinario di Fisica Generale Università Roma Tre, e due docenti dell'Università dell'Insubria sede di Como: le Proff.sse M. Prest, del Dipartimento di Scienze e alta tecnologia e M.A. De Eguileor del Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita.

La finalità del corso di formazione è stata quella di **porre lo studente nel ruolo attivo di costruttore di conoscenze, attore del proprio processo di apprendimento**. Lo studente formula ipotesi, compie ricerche, progetta esperimenti, raccoglie dati e li interpreta a partire da problemi e fenomeni della vita quotidiana, che hanno il ruolo di stimolare la curiosità e motivare alla scoperta. In questo modo il **metodo scientifico diventa agito e non studiato teoricamente**, e il ruolo dell'insegnante diventa quello del regista di tale processo.

Si può concludere con confronto: un “Un bravo scienziato è colui che pone buone domande”, affermava Jaques Monod, “un bravo insegnante” – s’evince dal corso di formazione- “ è colui che pone buone domande agli studenti e li aiuta a trovare risposte”.

di **Rosanna Pozzi, docente del liceo Tosi**